



Adorazione Eucaristica

«Voi chi dite che io sia?»

Canto di Esposizione: Sei Tu Signore il pane

G. Conoscere qualcuno significa conoscere il suo nome, sapere chi è, cosa fa. Ogni incontro diventa occasione di fare conoscenza, di conoscersi meglio o anche di ri-conoscersi. Questo momento di Adorazione è un'occasione d'incontro col Signore. Egli ci ripeterà la domanda posta un giorno ai discepoli: «**Ma, voi chi dite che io sia?**».

Preghiera (a cori alterni)

Mi guardo in giro, Signore, e vedo tanti idoli che vengono scambiati per te.
Certo sono d'oro e luccicano in modo strano, ma non hanno vita e non possono cambiare la nostra esistenza.

Gli idoli possono solo illudere, oppure offrire un po' di consolazione.
Chi si aggrappa a loro perché in preda all'angoscia, perché divorato dal senso di colpa e dalla paura, sente un beneficio passeggero.
Ma non riuscirà mai a provare cosa significhi essere liberato,
essere restituito alla vita, essere salvato.

Tu, Signore, ci vieni incontro e ti fai conoscere.
Tu, Signore ti riveli e ci fai assaporare il gusto della tua presenza.
Per questo io vengo a te, con gli occhi aperti e il cuore spalancato.
Vengo a te per accoglierti, anche se così imprevedibile,
e così diverso da come tante volte gli uomini e le donne ti hanno immaginato e raffigurato.

Accoglierti vuol dire stare davanti a te, in silenzio, perché la tua Parola risuoni dentro di me.
Accoglierti vuol dire attendere quel momento in cui potrò incontrarti senza pretendere di essere io a fissare il giorno e il luogo dell'appuntamento.
Grazie, mio Dio, perché sei un Dio che continua a sorprendermi con tua bellezza.

Dal Vangelo secondo Marco 8,27-33

Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i

suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Ad una svolta del suo ministero, Gesù fa il punto con gli Apostoli di quel che s'è capito della sua persona e della sua opera. La fede, il rapporto con Gesù, non è questione di cultura, ma di compromissione personale, di convinzioni che determinano una vita.

Tempo di Silenzio

Ci sono domande che, fatte a bruciapelo, toccano le verità più profonde, creano imbarazzo perché chiedono una risposta che esige di scavare nel fondo della coscienza. Non basta guardarsi attorno, occorre guardarsi dentro.

Chi sei per me Gesù?
Un'idea, un valore, una teoria, un'ideale per la mia rivoluzione?
Uno potente da seguire in vista di una sistemazione?
Uno che parla bene e affascina, un eloquente oratore?
Un fantasma?
Uno che promette sogni ed illusioni, uno che plagia, un ammaliatore?
Un taumaturgo da farsi amico per risolvere i problemi della vita, per non morire?
Chi sei per me Gesù?

Preghiamo Insieme a San Simeone il Nuovo Teologo, monaco

Sei tu il regno dei cieli, o Cristo,
la terra promessa agli umili;
Oh oh oh, adoramus te Domine

Sei tu, i pascoli del paradiso,
il cenacolo per il banchetto divino; **Oh oh oh...**

Sei tu, la sala delle nozze ineffabili,

la mensa imbandita per tutti; **Oh oh oh...**

Sei tu, il pane di vita, l'unica bevanda;
tu, la fonte dell'acqua e acqua di vita; **Oh oh oh...**

Sei tu, la lampada che non si spegne, donata ai tuoi fedeli; tu, veste nuziale e corona regale; **Oh oh oh...**

Sei tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria;
tu, l'allegrezza e la felicità; **Oh oh oh...**

La tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole;
grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi;
Oh oh oh...

tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro,
e tutti riluceranno nella misura della loro fede,
della loro speranza, della carità e della perfezione,
della loro purificazione e illuminazione, o Dio,
il solo longanime e giudice di tutti. **Oh oh oh...**

Tempo di silenzio

Tu, chi dici che Io sia?
Ma dire non basta, è facile essere specialisti di parole.
La vita non è ciò che si dice della vita, ma ciò che si vive della vita.
E di Gesù Cristo non conta ciò che dico di Lui, ma ciò che vivo di Lui:
«Non chi dice Signore, Signore! entrerà nel Regno...» (Mt. 7,21).

Qui non servono studi o letture, libri o formule di catechismo, ciascuno deve dare la propria risposta. Nella Bibbia ci sono mille nomi di Dio, ma l'ultimo nome, il nome segreto, quello più importante, quello che è rivelato a ciascuno e che nessun altro conosce: è questa la tua risposta!

Il cristianesimo non è né una dottrina, né una morale, ma è il mio rapporto con Gesù, il mio Signore e il mio Dio, che cerco di amare come lui mi ama.

Una testimonianza.

Ogni venerdì sera Gérard prega per la pace nella piccola chiesa del suo villaggio. Recita la preghiera di san Francesco d'Assisi: *“Dove c'è odio fa che io porti l'amore ...”*

Gérard è ruandese, ma rifiuta di dichiararsi hutu o tutsi. *«Sono cristiano e questo basta»*, dice. Un suo fratello, sua cognata e molti amici sono morti durante il genocidio del 1994. Lui stesso è stato molto vicino alla morte.

Il Rwanda è una terra segnata dal sangue dei martiri, un seme che – secondo Gérard - porterà dei frutti: *«I*

miei fratelli che sono in cielo hanno offerto la loro vita per l'unità del Paese».

Lui, Gérard, si è impegnato a tempo pieno nella diocesi: è catechista, predica le missioni di riconciliazione, incontra molte vedove, molti orfani, molti prigionieri. *«Bisogna guarire le ferite; bisogna lasciare che il Signore ci dia un cuore nuovo. E imparare a perdonare non è facile, quando gli assassini sono nostri vicini di casa»*.

Gérard ricorda la storia di quella donna che ha incontrato mentre predicava una missione. *«Aveva incontrato per strada proprio quel miliziano che aveva ucciso suo marito e i figli. Aveva pensato di ucciderlo. Ma poi si è ricordata che i suoi genitori l'avevano educata nella fede cristiana e l'aveva lasciato andare»*.

Gérard, e con lui una folla di discepoli di Gesù, hanno capito che il Vangelo può diventare realtà e condurre la storia degli uomini su sentieri di pace e di riconciliazione.

Prova a chiederti:

- Chi è Gesù per te quando sei contento?
- Chi è Gesù per te quando stai soffrendo?
- Chi è Gesù per te quando le cose non vanno secondo i tuoi progetti?

“Tu sei il Cristo!” non è una frase qualsiasi, da pronunciarsi a cuor leggero. Questa affermazione, se autentica e sincera, trasforma tutta la vita di un uomo. A partire da quel momento non è possibile ignorare la sua parola e il suo esempio.

Quando la vita scorre tranquilla, quando imperversano bufere terribili, nei momenti in cui si devono compiere delle scelte, il Cristo dovrebbe diventare il nostro punto di riferimento, Colui che solo può offrire salvezza e misericordia, strappandoci al potere del male.

Acclamazioni

Gesù tu sei il pane di vita
Tu sei il Dio forte
Tu sei il buon Pastore
Tu sei l'amico dei piccoli
Tu sei la luce del mondo
Tu sei il re della gloria
Tu sei il nostro fratello
Tu sei il nostro Dio
Oggi e sempre

**Donaci forza
Aiutaci
Guidaci
Resta con noi
Vogliamo seguirti
Vogliamo servirti
Vogliamo amarti
vogliamo vivere per te
Amen**

Canto di Reposizione:
Resta con noi, Signore la sera